



6 novembre 2019 ore: 10:58

Firenze, gli studenti disegnano i container in partenza per l’Africa



Gli studenti del Liceo Artistico stanno disegnando cinque container dove vengono depositati i materiali sanitari dismessi dall’ospedale di Careggi.

FIRENZE – Cinque container di 12 metri nel giardino dell’ospedale di Careggi di Firenze dove posizionare le attrezzature sanitarie vecchie, ma ancora perfettamente funzionanti,

da destinare ai Paesi del sud del mondo. E' il progetto promosso dall'ospedale Careggi e dal Centro di salute globale della Regione Toscana, attivo ormai da molti anni, che adesso si arricchisce di un nuovo tassello: gli studenti del Liceo Artistico "Alberti-Dante" hanno progettato disegni che diventeranno un murales che andrà a colorare i container. Gli studenti dipingono i murales da circa due mesi, ogni sabato mattina e ogni lunedì mattina all'interno di un progetto di alternanza scuola lavoro.

Promotore del progetto è il responsabile della cooperazione internazionale dell'azienda ospedaliero universitaria di Careggi Mario Macchia. *“I container punti di raccolta sono stati posizionati nel giardino di Careggi nel 2007. Da allora sono stati il deposito di tante attrezzature dismesse dall'ospedale, lasciate qui in attesa di essere trasportate in Africa via mare dal porto di Livorno”.* Tra i materiali spediti in questi anni ci sono arredi sanitari, letti, indumenti sanitari, medicinali, ma anche carta diagrammata per gli elettrocardiografi, gel ultrasuoni e carta per gli ecografi. E poi ambulanze, 9 delle quali spedite in Senegal. Tanti i Paesi di destinazione di questi materiali, dal Senegal all'Eritrea, dalla Tunisia al Burkina Faso.

“Crediamo che questa sia una iniziativa controcorrente rispetto al clima di diffidenza e odio che si respira attualmente nel nostro Paese” ha detto Macchia. Un'iniziativa importante anche secondo l'assessore alla salute della Regione Stefania Saccardi: *“E' un progetto dal doppio valore: innanzitutto sul fronte della cooperazione e dell'aiuto logistico alle popolazioni che vivono nel sud del mondo, poi sul fronte dell'educazione e della formazione degli studenti toscani che, grazie a questa iniziativa, mettono a frutto quello che hanno imparato a scuola”.*

© Copyright Redattore Sociale